

Palazzo Bonasera

1858

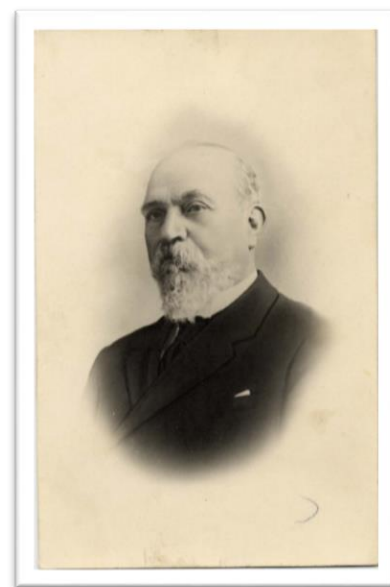


Fortunato Bonasera (1800-1848) - provvisto di una cospicua ricchezza - preparò un roseo avvenire per i suoi figli. Il figlio primogenito, **Francesco** (1823-1899), divenne sacerdote. Fu rettore della Chiesa delle Anime Sante, direttore spirituale della Confraternita del



*Sac. Francesco
Bonasera
(1823-1899)*

Divinissimo Sacramento e promotore del culto di *San Stanislao Kotska* e di *Santa Lucia*, dei quali donò alla chiesa madre le rispettive statue e - nel 1856 a sue spese - fece erigere la cappella dedicata alla martire siracusana. Nel 1883 venne nominato da Sua Santità Leone XIII *Cameriere extra urbem*. A costruire questa dimora fu l'altro figlio di Fortunato, **Giuseppe ("don Piddru") Bonasera** (1834-1901) in occasione del matrimonio con donna Stefania Cipolla: oltre a gestire il suo patrimonio, fu amministratore di numerosi canoni enfiteutici e ricoprì la carica di esattore delle imposte. Questa dimora, per dimensioni e volumi, conserva all'interno la classica fisionomia di



*Not. Fortunato Bonasera
(1859-1937)*

munifica residenza altoborghese con soffitti affrescati, pareti in stucco modellato e pavimenti di pregio. Suntuosi il grande portone metallico, l'androne e lo scalone di accesso circondato da un'artistica ringhiera in ferro battuto; sono altresì pregevoli la sala da ballo e il panoramico terrazzo con gazebo in ferro battuto e impianto ad acetilene. Sul lato sud ha vissuto il notaio Fortunato Bonasera (1859-1937), sindaco di Vallelunga per due volte (1914-1919 e 1921-1925), e podestà dal 1927 al 1928. Durante la sua vita offrì la cifra di 20.000 lire per restaurare il Collegio di

Maria dopo un crollo avvenuto nella notte fra l'8 e il 9 febbraio 1925. Fu nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Il 12 luglio 1925 la sua giunta approvò i capitoli di appalto per la costruzione della rete fognaria del paese, per la distribuzione dell'acqua potabile e per la costruzione di un serbatoio pubblico. Diede grande impulso alla festa di Santa Lucia pagando a sue spese luminarie e banda musicale ogni 13 dicembre. Grazie al ricavato di una sua donazione di ben 100.000 lire al Comune (atto del 17 aprile 1928, notaio Giuseppe Mangani di Caltanissetta) venne pavimentata la piazza e restaurata la Fontana dei Tritoni nei primi anni quaranta del novecento. Il suo studio notarile divenne poi studio legale e abitazione del nipote avvocato Fortunato Bonasera (1924-2007). Con le generazioni successive il palazzo ha subito un frazionamento e una dispersione della proprietà.

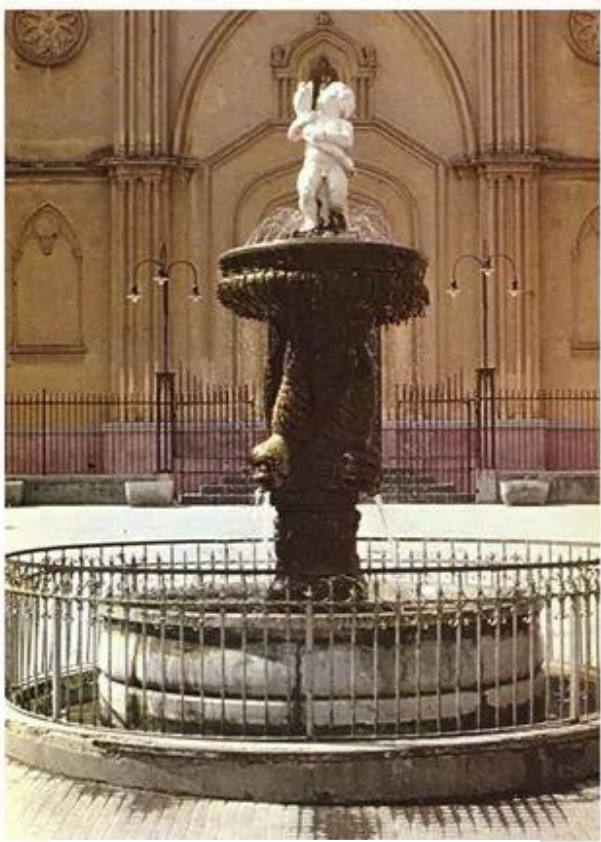
Il palazzo non è visitabile.



San Stanislao Kotska



Particolare degli affreschi



*Vallelunga, piazza Umberto I
Fontana dei Tritoni*

*Restaurata nel 1943 - unitamente alla
pavimentazione della piazza - grazie
alla donazione del notaio Bonasera*



Simulacro di Santa Lucia